

CAGLIERO 11

Bollettino di Animazione Missionaria Salesiana



Pubblicazione del Dicastero per le Missioni per le Comunità Salesiane e gli amici della missione Salesiana

Carissimi Salesiani ed amici della missione salesiana,

la 25° *Giornata Missionaria Salesiana (GMS) 2012* con il tema "Raccontare Gesù" è un'opportunità di crescere sulle orme di Don Bosco Santo - educatore, pastore, comunicatore e missionario. Raccontare Gesù ai giovani: tutti siamo d'accordo! Rimane solo qualche domanda: Come? Quando? Dove? Sappiamo che da un cuore pieno di Gesù scaturisce naturalmente la parola sul nostro Maestro.

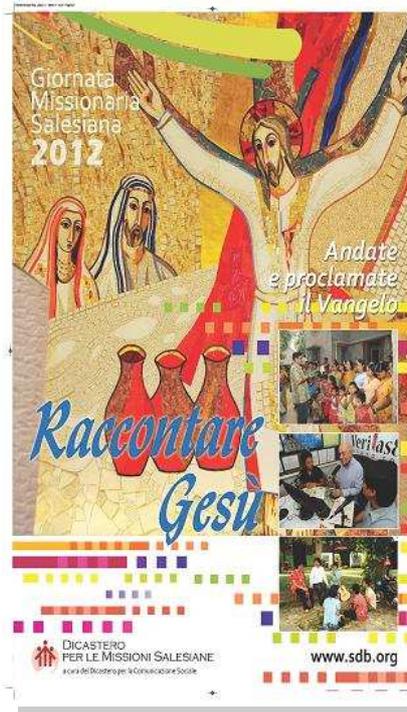
Come figli di Don Bosco, siamo chiamati a comunicare a tutto campo: negli incontri educativi con i giovani, nelle piccole comunità cristiane, attraverso la radio, la TV, via Internet, nelle reti sociali o tramite i blog, attraverso il teatro o la musica. La creatività dei grandi missionari ci mostra tutti i modi tipicamente salesiani per comunicare la fede tra i non cristiani. Le giovani Chiese dell'Asia, molte con una storia di appena alcuni decenni di prima evangelizzazione, ci ispirano con la loro dinamicità nel raccontare Gesù!

Václav Klement

Don Václav Klement, SDB
Consigliere per le Missioni

2012

Che cosa è la Giornata Missionaria Salesiana?



Anzitutto è importante sottolineare che i primi destinatari della Giornata Missionaria Salesiana (GMS) sono ogni singolo salesiano ed ogni comunità Salesiana locale ed ispettoriale.

Per noi Salesiani il triennio di preparazione per il bicentenario della nascita di Don Bosco è una chiamata a riscoprire le sue grandi ispirazioni, le sue profonde motivazioni, le sue scelte coraggiose e soprattutto il suo spirito missionario. E così ravvivare e mantenere vivo il fuoco missionario che è una dimensione essenziale della nostra vocazione salesiana (Cost. 30).

In un tempo in cui ci sono grandi bisogni ma una scarsità numerica dei Salesiani c'è il rischio reale che i confratelli o una Ispettorìa si chiudano dentro il proprio territorio perché guardare oltre, con un senso missionario, richiederebbe una nuova forza

che non si ha. Ma il chiudersi, di conseguenza, spegne anche lo zelo apostolico e l'entusiasmo per la vita salesiana che viene notato dai giovani, soprattutto quelli che fanno il discernimento vocazionale con noi.

A partire dal 1988, ogni anno un tema missionario è proposto a tutta la Congregazione, in modo che tutte le comunità salesiane possano conoscere una realtà missionaria di uno specifico continente e così aprire gli occhi alle nuove realtà missionarie, superare ogni tentazione di chiudersi dentro il proprio territorio e ricordare il respiro universale del carisma salesiano e viverlo pienamente inseriti nel cuore della Chiesa universale.

Ecco perché la celebrazione della GMS è un momento forte nell'animazione missionaria dei Salesiani nelle Ispettorie e nelle case, di quelli che frequentano le nostre scuole, centri di formazione professionale, parrocchie, oratori, dei gruppi giovanili, e della Famiglia Salesiana, per riscoprire l'entusiasmo missionario di Don Bosco e la vitalità dinamica del carisma Salesiano!

Non c'è una data fissa per la GMS a livello mondiale. Ciascuna Ispettorìa sceglie una data o un periodo, che si adatta di più al proprio ritmo e calendario. Non si tratta di un evento isolato né di un'attività occasionale ma di un itinerario educativo - pastorale di alcune settimane, o di diverse iniziative lungo l'anno, di cui la GMS costituisce il punto culminante.

La preghiera è la mia forza per affrontare molte sfide missionarie



Volevo essere un missionario, ma non era facile prendere una decisione: “se divento un missionario vivrò lontano dalla mia famiglia e dai miei amici”; ma verso la fine del post noviziato ho finalmente deciso di scrivere la mia domanda. Ciò che volevo era vivere la mia vita per gli altri nella terra di missione come segno di gratitudine a Dio e a Don Bosco per le tante benedizioni che ho ricevuto come Salesiano.

Sono stato inviato in Zambia, dove sono arrivato il 1° aprile 2010. Dopo alcune settimane di introduzione nella capitale, Lusaka, sono andato per il corso di lingua inglese. Qui tutto era nuovo e strano per me: ho partecipato alla Messa più lunga durante l'ordinazione di un sacerdote (5 ore!). Sono rimasto sorpreso quando ho visto la gente ballare durante l'Eucaristia. Sono stato anche sorpreso quan-

do ho visto tanti poveri giovani giocare a calcio senza scarpe e con un pallone fatto di sacchetti di plastica.

Mi considero un missionario 'principiante' ed ho ancora molte altre cose nuove da imparare. Fino ad ora la mia sfida principale è stata la lingua. In Zambia ci sono molte lingue. Mi sentivo veramente male quando la gente non capiva quello che stavo dicendo, così pure quando non riuscivo a capire quello che stavano cercando di dirmi. I giovani conoscono l'inglese e la loro lingua locale. Spesso mi sentivo solo in mezzo a loro perché preferiscono parlare la loro lingua locale di cui capivo ben poco.

Questa difficoltà a volte mi faceva scoraggiare e mi portava anche chiedermi se avessi fatto la cosa giusta: essere un missionario. Ma ho superato questi dubbi condividendo le mie difficoltà con un altro missionario e con amici. Condividendo, ho capito che non ero solo. Così ci siamo incoraggiati a vicenda e continuiamo a pregare l'uno per l'altro.

Ma la mia più grande forza è stata nel dialogo con Gesù o anche solo nel sedermi davanti al Santissimo Sacramento. Sapevo che aveva perfettamente capito quello che volevo dirgli, le mie difficoltà ed i miei dubbi. Io continuo a pregare Lui chiedendogli di aiutarmi giorno dopo giorno, perché mi sono reso conto che, anche se i miei problemi e le difficoltà rimangono, ora ho più energia e più motivazione per continuare la mia vocazione missionaria. Credo anche che la preghiera di tante persone - come i miei genitori, compagni ed amici - mi sostenga nella mia vocazione missionaria. E sono certo che Dio, la Madonna e Don Bosco sono sempre con me!



Sono sempre grato a Dio per il dono della mia vita e della mia vocazione missionaria. Sono debitore verso i miei genitori che mi sostengono continuamente nella mia vocazione di coadiutore salesiano. Sono riconoscente alla nostra Congregazione per avermi dato la possibilità di seguire la mia vocazione missionaria!

Sig. Martin Manh Hien Nguyen
vietnamita, missionario in Zambia

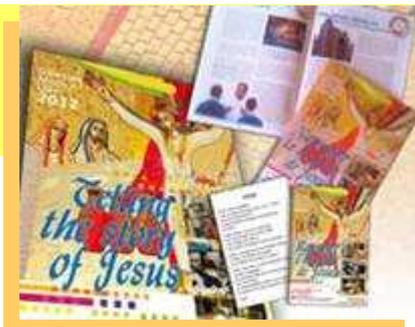


Intenzione Missionaria Salesiana

LA GIORNATA MISSIONARIA SALESIANA 2012 - “Raccontare Gesù”

Perché la Giornata Missionaria Salesiana 2012 possa svegliare in tutte le Ispettorie salesiane del mondo le vie creative per condividere la esperienza personale di Gesù con i giovani, specialmente quelli lontani dalla vita della Chiesa o seguaci di altre religioni.

La Giornata Missionaria Salesiana 2012 prende spunto dalle parole del n. 20 della Esortazione post-sinodale Chiesa in Asia di Giovanni Paolo II: “la proclamazione di Gesù Cristo può essere attuata in modo molto efficace mediante la narrazione della sua vicenda terrena, come fa il Vangelo”. È un invito ad essere discepoli di Cristo, evangelizzati, prima di diventare apostoli, evangelizzatori e a continuare la narrazione della presenza missionaria nella Congregazione che è situata nel cuore della missione della Chiesa. La Giornata Missionaria Salesiana 2012 è, quindi, un invito a vivere più inseriti nel cuore della Chiesa universale.



È possibile trovare i precedenti numeri di “Cagliero 11” su <http://tinyurl.com/Cagliero>